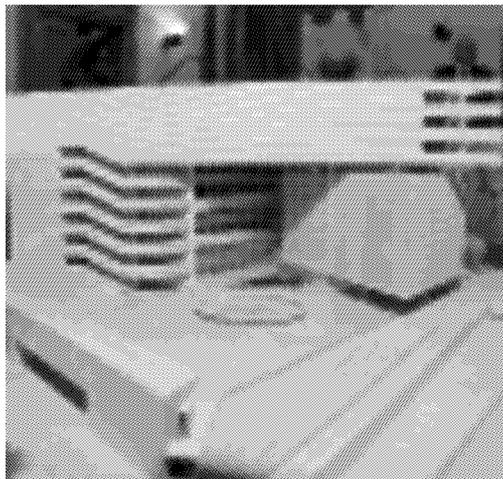


Biblioteca di Botta, via libera a quattro condizioni

Sì della commissione urbanistica alla deroga: «Ma l'ateneo collabori a realizzare altri 114 parcheggi»



La biblioteca d'ateneo progettata da Mario Botta

TRENTO. È arrivato il sospirato primo disco verde per la biblioteca d'ateneo progettata da Mario Botta. Con 7 sì, 2 no (Bridi e Maffioletti) e 3 astenuti (Manuali, Coradello e Zanlucchi), assenti Giuliano e Ducati, ieri la commissione urbanistica comunale ha dato parere positivo (pur con alcune condizioni) alla deroga chiesta dall'Università per l'opera che sorgerà in piazzale Sanseverino. Un via libera che l'ateneo attende da 7 anni, da quando l'architetto ticinese venne per la prima volta a presentare il suo progetto. A rallentare l'iter è stato lo scontro sull'altezza dell'edificio, inizialmente fissata a 27 metri, poi salita fino a oltre 35 e infine riportata alla soglia originaria. Risolto il problema altezza, l'ostacolo principale per il via libera è ora quello dei parcheggi. Non a caso la commissione

presieduta da Alberto Salizzoni ieri, contestualmente alla deroga, ha votato quattro richieste che l'assessore Paolo Biasioli dovrà inoltrare all'ateneo. La prima è appunto quella in cui si chiede che l'Università collabori a realizzare 114 posti auto nelle immediate vicinanze della futura biblioteca, per compensare i parcheggi mancanti rispetto agli accordi sottoscritti nel 2001. La commissione chiede poi una maggiore apertura, potenziando il più possibile l'effetto-trasparenza attraverso le vetrate del porticato lungo via Sanseverino, perché dalla nuova piazza si possa guardare verso l'Adige, e che venga smussato lo spigolo dell'edificio sporgente su via Verdi. Infine si chiede a Botta di tenere conto, nel progetto esecutivo, del possibile futuro interrimento della ferrovia. (ch.be.)

